

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 450.451. PUBBLICITÀ - Roma, Contrasto, Cometa, Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanzieri Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: UNITA (con l'edizione del lunedì) 7.500, 3.900, 2.030; RINASCITA 1.300, 800, 450; VIE NUOVE 2.500, 1.300, 700. (Conto corrente postale 1/27975)

GRAVISSIME RIVELAZIONI DELL' "EXPRESS", FATTO SEQUESTRARE IERI DAI MILITARI

I "paras", erano pronti a "spazzare via tutto", con "qualche centinaio di morti", in Francia

L'ampiezza e il pericolo del fascismo in Algeria e fra i militari in Francia - Le responsabilità di Salan - Sequestrato anche "France-Observateur", - De Gaulle parlerà il 14 luglio - Un'intervista del leader algerino Belkacen

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 26. - Questa notte, per ordine del ministro della guerra e senza che De Gaulle o Malraux ne fossero informati (questa, almeno, è la versione ufficiale) sono stati sequestrati nelle rispettive tipografie gli esemplari dei settimanali democratici "L'Express" e "France-Observateur" che avrebbero dovuto essere messi in vendita stamattina. Poche ore più tardi il ministero dell'informazione annunciava la forma...

glottinati: è la nostra rivincita sull'Indocina sulla Tunisia, sul Marocco... tutti i rospi che i politici ci hanno fatto inghiottire. De Gaulle non ha capito che doveva prendere il potere soltanto con l'aiuto dei paracadutisti. Ci sarebbero bastati tre giorni con qualche centinaio di morti, i capi dei partiti in fuga i sindacalisti ridotti all'impotenza e tutto sarebbe finito lì. De Gaulle ci ha delusi ma noi non torneremo indietro.

mandante in capo delle forze militari d'Algeria continua a trattare ad Algeri il colonnello Trinquier e i suoi paracadutisti. 3) Salan ha già eseguito una massiccia epurazione fra i quadri superiori dell'esercito. Sei generali che si erano opposti alla partecipazione dei militari al comitato di salute pubblica sono stati messi a riposo. Molti altri ufficiali di minor grado sono stati trasferiti per le stesse ragioni.

pensare che faranno parte di questo popolo, tutti coloro che vivono sulla terra algerina. Voi potrete anche non essere d'accordo, ma la ragione profonda della nostra ribellione e la nostra volontà di essere riconosciuti e trattati come algerini e non come dei senza patria che dovrebbero attendere un gesto generoso. Ci dicono che De Gaulle sta facendo il massimo di ciò che egli può fare. E' possibile. Ma noi diffidiamo. Tutto il nostro passato ci costringe a diffidare. Se veramente il nuovo presidente del consiglio ha l'intenzione di finire la guerra deve cominciare col convincere l'opinione francese che gli algerini vogliono essere algerini e solo algerini. Poi, per creare un clima favorevole deve trattare come soldati, impedire le esecuzioni, liberare i nostri fratelli incarcerati. Noi allora potremmo attendere, le armi in pugno, il momento della consultazione della nostra piena indipendenza. Altrimenti avrete un bel ristabilire buone relazioni con la Tunisia ed il Marocco per tentare di isolare l'Algeria: noi continueremo la guerra con più decisione di prima. Saremo sempre meno favorevoli al negoziato e voi dovete considerare il rischio di una generalizzazione del conflitto in tutta l'Africa del Nord.

che l'opinione sia messa al corrente delle rivelazioni contenute nella nostra inchiesta. Dal canto suo la Direzione di "France-Observateur" ha comunicato: «Sotto i precedenti governi ogni ministro rigettava sui colleghi la responsabilità di tali misure. Oggi sappiamo che esiste un solo responsabile, quindi indirizziamo la nostra protesta al gen. De Gaulle, il cui governo porta sicuramente la Francia alla dittatura con il governo Mollet aveva portato la democrazia alla capitolazione». Alla vigilia del viaggio di De Gaulle ad Algeri anticipato al 1. luglio, dell'arrivo a Parigi di Mac Millan e di Foster Dulles, a poco più di quindici giorni dalle elezioni...

brazioni del 14 luglio questa, dunque, è l'atmosfera che domina i rapporti fra Parigi ed Algeri ed i rapporti fra governo ed opinione pubblica. I fatti da noi riportati dimostrano che la prova di forza può anche verificarsi da un momento all'altro e che De Gaulle sta perdendo prestigio ad Algeri e che i colonnelli guadagnano terreno. Quel che resta delle parenze democratiche della Quarta Repubblica è pericolosamente in gioco, giorno per giorno. Ieri sera una bomba è esplosa dinanzi alla sede del Partito comunista di Neuville-sur-Saône: terzo attentato in tre giorni nella regione lionesa.



Il gen. Salan, delegato di De Gaulle in Algeria

Un ufficio del F.L.N. sarà aperto presto a Mosca?

IL CAIRO, 26. - Un portavoce del F.L.N. ha annunciato all'agenzia del Medio Oriente che il Fronte di Liberazione Nazionale algerino si propone di aprire tra breve un ufficio permanente a Mosca. Una decisione definitiva al riguardo sarà presa nel corso della riunione del comitato di coordinamento e di esecuzione che avrà luogo la settimana prossima al Cairo. Il portavoce del F.L.N. ha aggiunto che la sede del comitato rimarrà per il momento al Cairo, anche dopo la progressiva trasformazione del comitato in governo. Nella serata un portavoce del Comitato di coordinamento e di esecuzione del F.L.N. ha confermato che l'organico algerino ha provveduto alla suddivisione dei vari comitati responsabili per la conduzione della guerra anticolonialista. Il portavoce ha spiegato che tale distribuzione di compiti è una questione di organizzazione interna e non ha quindi niente a che fare con la struttura di un futuro libero governo algerino. Ecco l'elenco dei responsabili: Mohand el-Bachouch, Mohand el-Bachouch - affari esteri; Krim bel Kasseb - difesa nazionale; Ferhat Abbas - informazione; Abdel Hamid Mohand el-Bachouch - affari sociali; Mohammed Cherif - finanze; Mohammed Bousouf - comunicazioni; Abdullah ben Toubas - speciali missioni di guerra.

La diversità delle due notizie non toglie che esse nascano da un corpo comune, quello della sfida lanciata all'opinione repubblicana dalle forze reazionarie del 13 maggio.

Non va dimenticato, infatti, che anche quest'anno, come l'anno scorso, ed oggi a maggior ragione, il governo ha invitato il generale Salan a prendere la testa della forte rappresentanza dei "corpi speciali" d'Algeria e di semilia algerini collaborazionisti partecipanti alla tradizionale sfilata militare del 14 luglio: in queste condizioni il comitato di piazza della Repubblica avrebbe potuto di rovesciare i termini anche a rischio di provocare un gravissimo conflitto interno.

1) In Algeria e in Francia esistono molti ufficiali pronti a seguire Lachery. I suoi punti di forza si trovano fra i paracadutisti, le divisioni blindate e l'aviazione.

2) Il generale Salan fa la sua politica e non quella di De Gaulle. Nonostante gli ordini di Parigi, il co-

llegato di Mosca si rifiuta di fare qualsiasi dichiarazione

Il CAIRO, 25. - Dispiaciuti da Beirut informano che nella capitale libanese, nelle campagne circostanti e nella città di Tripoli, combattimenti fra insorti e forze governative si sono riavvii con notevole violenza. Omar Karami, fratello del leader anti-governativo Raïd Karami, i cui partigiani controllano buona parte dei quartieri di Tripoli, ha dichiarato per telefono ad un giornalista che gli scontri sono cominciati verso mezzogiorno, dilagando rapidamente nel centro della città. «Le sparatorie hanno raggiunto la punta massima verso le 17. Alle quattro del pomeriggio si combatteva ancora», ha precisato Karami.

Da 11 anni alla macchia...

L'inchiesta di Krief concludeva con alcune interessanti annotazioni politiche. Oggi, i colonnelli Salan, ed i comitati di salute pubblica che si sono costituiti nella zona nazionale sotto De Gaulle perché vogliono evitare di inimicarsi quella parte dell'opinione metropolitana che ha fiducia in De Gaulle. Ma, contemporaneamente, tengono vivo ed animano il malcontento contro il governo di Parigi attribuendolo naturalmente all'opera degli agitatori comunisti. Così De Gaulle prima o poi sarà costretto a riconoscere l'importanza della loro azione moderatrice ed a fare tutte le concessioni che il "Club dei colonnelli" s'appresta a chiedere. Tuttavia l'articolo che ufficialmente ha provocato il sequestro del "France-Observateur" era costituito da una lunga ed interessante intervista rilasciata a Tunisi dal responsabile militare del fronte di liberazione algerino Krim Belkacen.

«Da undici anni sono alla macchia...» è il titolo dell'intervista che dice subito il contenuto del belkacen si ricorda le sue esperienze di giovane algerino, i crimini del colonialismo, le origini della rivolta ed i primi anni di lotta sino alla formazione di un esercito che oggi conta più di centomila uomini potentemente armati. Estremamente interessante perché rivela le tendenze politiche e culturali parigine in due settimanali ricompariranno domani.

Il numero sequestrato informa la Direzione dell' "Express" - sarà rimesso in vendita venerdì. Il colloquio con Belkacen sarà soppresso. I nomi degli ufficiali e dei funzionari d'Algeri citati nell'inchiesta di Krief saranno tolti. Ma è indispensabile anche rischiando un secondo sequestro e quindi un grave colpo finanziario

Un edificio, in cui gli insorti erano asserragliati, è stato distrutto a cannonate dai governativi. Si lamentano meno di sei morti e venti feriti. Gruppi d'assalto ribelli hanno compiuto un'audace sortita, distruggendo a colpi di bombe a mano numerosi veicoli militari. Secondo un bilancio fatto dallo stesso Omar Karami, da alcuni giorni, a Tripoli, quattro o cinque persone perdono quotidianamente la vita nel corso di scontri a fuoco, e dalle 15 alle 20 rimangono ferite in modo più o meno grave.

WASHINGTON, 26. - Il si può ben dire fin da ora governo degli Stati Uniti ha una nuova riserva sotto forma di risposta a quella ricevuta ieri a proposito della riunione di Ginevra degli esperti atomici. Come si ricorderà il governo dell'Unione Sovietica aveva fatto presente che se il lavoro degli esperti non fosse stato visto nel quadro della necessità di porre immediatamente termine agli esperimenti atomici era perfettamente inutile iniziare l'incontro di Ginevra. La messa su una dichiarazione di Foster Dulles, il quale aveva affermato che le conclusioni di Ginevra non avrebbero dovuto in alcun modo influenzare una eventuale decisione circa la sospensione o meno degli esperimenti atomici.

WASHINGTON, 26. - Il si può ben dire fin da ora governo degli Stati Uniti ha una nuova riserva sotto forma di risposta a quella ricevuta ieri a proposito della riunione di Ginevra degli esperti atomici. Come si ricorderà il governo dell'Unione Sovietica aveva fatto presente che se il lavoro degli esperti non fosse stato visto nel quadro della necessità di porre immediatamente termine agli esperimenti atomici era perfettamente inutile iniziare l'incontro di Ginevra. La messa su una dichiarazione di Foster Dulles, il quale aveva affermato che le conclusioni di Ginevra non avrebbero dovuto in alcun modo influenzare una eventuale decisione circa la sospensione o meno degli esperimenti atomici.

WASHINGTON, 26. - Il si può ben dire fin da ora governo degli Stati Uniti ha una nuova riserva sotto forma di risposta a quella ricevuta ieri a proposito della riunione di Ginevra degli esperti atomici. Come si ricorderà il governo dell'Unione Sovietica aveva fatto presente che se il lavoro degli esperti non fosse stato visto nel quadro della necessità di porre immediatamente termine agli esperimenti atomici era perfettamente inutile iniziare l'incontro di Ginevra. La messa su una dichiarazione di Foster Dulles, il quale aveva affermato che le conclusioni di Ginevra non avrebbero dovuto in alcun modo influenzare una eventuale decisione circa la sospensione o meno degli esperimenti atomici.

WASHINGTON, 26. - Il si può ben dire fin da ora governo degli Stati Uniti ha una nuova riserva sotto forma di risposta a quella ricevuta ieri a proposito della riunione di Ginevra degli esperti atomici. Come si ricorderà il governo dell'Unione Sovietica aveva fatto presente che se il lavoro degli esperti non fosse stato visto nel quadro della necessità di porre immediatamente termine agli esperimenti atomici era perfettamente inutile iniziare l'incontro di Ginevra. La messa su una dichiarazione di Foster Dulles, il quale aveva affermato che le conclusioni di Ginevra non avrebbero dovuto in alcun modo influenzare una eventuale decisione circa la sospensione o meno degli esperimenti atomici.

WASHINGTON, 26. - Il si può ben dire fin da ora governo degli Stati Uniti ha una nuova riserva sotto forma di risposta a quella ricevuta ieri a proposito della riunione di Ginevra degli esperti atomici. Come si ricorderà il governo dell'Unione Sovietica aveva fatto presente che se il lavoro degli esperti non fosse stato visto nel quadro della necessità di porre immediatamente termine agli esperimenti atomici era perfettamente inutile iniziare l'incontro di Ginevra. La messa su una dichiarazione di Foster Dulles, il quale aveva affermato che le conclusioni di Ginevra non avrebbero dovuto in alcun modo influenzare una eventuale decisione circa la sospensione o meno degli esperimenti atomici.

La Cambogia accusa la SEATO di aggressione

WASHINGTON, 26. - La Marina americana ha tentato nelle prime ore di oggi di mettere in orbita un satellite tipo "Vanguard" di grandezza normale, del diametro di un pallone di calcio, a pieno carico di strumenti. Il lancio non è riuscito.

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La Cambogia accusa la SEATO di aggressione

WASHINGTON, 26. - La Marina americana ha tentato nelle prime ore di oggi di mettere in orbita un satellite tipo "Vanguard" di grandezza normale, del diametro di un pallone di calcio, a pieno carico di strumenti. Il lancio non è riuscito.

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».

La SEATO, come è noto, è uno dei patti militari organizzati dagli americani e dagli inglesi nell'Atlantico Pacifico. La SEATO è anche nota come «la NATO dell'Estremo Oriente».